



Unione europea
Fondo sociale europeo



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Città metropolitana di Bologna Gennaio-Settembre 2020

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Fabrizia Monti – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, Funzione Analisi economica e statistica, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 18 dicembre 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale/metropolitano).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2020*. 18 dicembre 2020.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Un bilancio provvisorio sui nove mesi del 2020

- Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER), si rileva come il bilancio dei primi nove mesi del 2020 in termini di posizioni di lavoro dipendente (calcolate come saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) nell'area metropolitana di Bologna risulti negativo per quasi 7,4 mila unità (senza considerare i primi due mesi dell'anno, il saldo destagionalizzato tra marzo e settembre sarebbe pari a -7.954 unità). Le perdite di posizioni lavorative si sono concentrate nei mesi di marzo e aprile (-5.320 unità), come conseguenza delle misure di lockdown adottate per cercare di contenere la diffusione della pandemia da Covid-19, ma hanno contribuito negativamente anche i saldi destagionalizzati di maggio (-1.353), giugno (-498) e agosto (-875). Solo a luglio, la variazione delle posizioni è stata positiva, anche se per sole 105 unità, mentre il saldo provvisorio di settembre è rimasto stazionario, vicino allo zero.
- Dai dati provvisori aggiornati a fine settembre 2020, la crisi innescata dal Covid-19 sembrerebbe aver interamente riassorbito le posizioni dipendenti che erano state create in tutto il 2019 (+5.291 unità) (Tavola 1, Figura 6).

La ripresa delle assunzioni dopo il lockdown non si traduce però in una crescita delle posizioni di lavoro dipendente

- Sebbene i segnali di indebolimento congiunturale si fossero già osservati nel quarto trimestre del 2019 e all'inizio del nuovo anno, il vero «punto di svolta» della dinamica dei movimenti di lavoro dipendente, in Emilia-Romagna, come nella città metropolitana di Bologna, si è verificato a marzo 2020, quando iniziano ad evidenziarsi gli effetti della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, con variazioni negative inedite ed anomale nei flussi di attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente (Tavola 1 e Figure 1-2). A livello metropolitano, le attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente (escluso il lavoro intermittente) hanno visto una prima caduta significativa del 40,7% a marzo (rispetto al mese di

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

febbraio), proseguita ulteriormente ad aprile (-37,7%), come conseguenza diretta delle misure di contenimento della pandemia, che ha comportato la riduzione drastica della mobilità delle persone e la sospensione di una serie di attività economiche. Sebbene ci sia stata una contrazione anche delle cessazioni di contratti esistenti, più contenuta nei numeri (-29,2% a marzo; -18,5% ad aprile), anche come conseguenza dell'introduzione del divieto di licenziamento per ragioni economiche⁶, il saldo destagionalizzato delle posizioni di lavoro in questi mesi è risultato negativo per oltre 5,3 mila unità.

- A maggio, con la ripresa delle attività economiche, si osserva anche una ripartenza in termini congiunturali delle assunzioni da parte dei datori di lavoro del bolognese (+38,3% rispetto ad aprile), proseguita con buona intensità nei mesi successivi (Tavola 1). Il numero delle attivazioni di nuovi contratti è cresciuto progressivamente nei mesi di maggio, luglio, agosto e anche settembre, mentre il saldo destagionalizzato delle posizioni di lavoro, conseguentemente ad una parallela crescita delle cessazioni, è rimasto sempre negativo, con la sola eccezione di luglio (+105 unità) e settembre (saldo stazionario vicino allo zero). Questa dinamica dei flussi ha quindi prodotto una ulteriore perdita di posizioni dipendenti, anche se meno intensa di quella di marzo-aprile, pari a -2.635 unità tra maggio e settembre, confermando come il sistema metropolitano stia ritardando l'inversione del trend osservato in altri territori provinciali e nel complesso della regione.

La dinamica congiunturale delle tipologie contrattuali di lavoro dipendente

- Prendendo in considerazione il solo terzo trimestre del 2020, nell'area metropolitana di Bologna, risultano essere state perse 784 posizioni di lavoro rispetto a fine giugno. Tale contrazione ha interessato sia i contratti a tempo indeterminato (-246 unità) sia le altre tipologie di lavoro dipendente prese in considerazione (-538), apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato a tempo determinato (Tavola 3). Va annotata, in aggiunta, la leggera crescita delle posizioni di lavoro intermittente tra luglio e settembre, pari a 277 unità in più, di cui 187 create nell'ambito del settore turistico (Tavola 5).
- Se per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nei primi due trimestri dell'anno, la variazione era stata positiva (+2.373 posizioni dipendenti tra gennaio e giugno), per le altre tipologie contrattuali, invece, la dinamica negativa dell'ultimo trimestre non ha fatto altro che peggiorare ulteriormente il bilancio provvisorio per il 2020 (nei primi sei mesi dell'anno, infatti, erano state quasi 9,0 mila le posizioni perse). Nel complesso dei primi nove mesi, pertanto, il bilancio provvisorio dell'area metropolitana vede l'aumento delle posizioni permanenti per 2.126 unità, interamente annullate dalla contrazione di quelle di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato a tempo determinato (-9.499 unità) (Figura 8).
- La dinamica osservata da marzo in poi, in modo particolare per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, deve essere letta alla luce del quadro degli interventi straordinari adottati in risposta alla crisi pandemica. Alcuni dei provvedimenti vigenti dalla primavera, infatti, hanno condizionato fortemente le decisioni occupazionali dei datori di lavoro e, quindi, l'andamento dei flussi di assunzioni e cessazioni. Oltre al divieto di licenziamento per ragioni economiche, già richiamato in precedenza, ha svolto finora un ruolo strategico il ricorso agli ammortizzatori sociali. Secondo i dati INPS, tra gennaio e ottobre 2020 sono state autorizzate quasi 68,2 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un

⁶ Per quanto riguarda i licenziamenti, con il D.L. 18/2020 ("Cura Italia") è stato introdotto il "blocco dei licenziamenti economici", inizialmente fino alla data del 17 maggio, successivamente esteso fino al 17 agosto (D.L. 34/2020 "Rilancio") e nuovamente prorogato, con modifiche, fino alla fine del 2020 (D.L. 104/2020). Secondo la formulazione vigente, il divieto di licenziamento per ragioni economiche assume una durata mobile: in caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa ovvero, per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020.

volume eccezionale, ascrivibile in particolare agli interventi ordinari e a quelli in deroga con causale Covid-19. Per avere un confronto, si pensi che nei dodici mesi del 2010, anno di picco della serie storica, erano state autorizzate complessivamente 26,9 milioni di ore.

Il contributo fornito dai settori di attività economica

- Nell'area metropolitana di Bologna, tra luglio e settembre 2020, solo i settori delle Costruzioni e dell'Agricoltura hanno visto un saldo trimestrale destagionalizzato positivo (pari rispettivamente a +248 e +356 unità). Tutti gli altri settori hanno perso posizioni lavorative: -674 nell'Industria in senso stretto, -715 nel Terziario, di cui ben 651 sono quelle perse dalle imprese degli Altri servizi (Tavola 2). Leggermente negativa anche la performance del settore turistico metropolitano (-132), che ha visto diminuire di 319 unità le posizioni di lavoro intermittente, solo parzialmente compensate dal saldo positivo (+187) per la sola componente di lavoro dipendente (strettamente inteso) (Tavola 4).
- Osservando l'andamento da gennaio 2020 in poi, se per tutti i settori dell'economia provinciale i due mesi di lockdown hanno determinato una contrazione delle posizioni dipendenti (-3,9 mila unità nei Servizi; -689 nell'Industria in senso stretto; -640 nelle Costruzioni), da maggio in poi i percorsi di sviluppo si sono parzialmente differenziati. Per quanto riguarda l'Industria in senso stretto, la dinamica mensile – misurata attraverso i saldi destagionalizzati – si è mantenuta in terreno negativo, cumulando alla fine di settembre una perdita complessiva di -2.080 posizioni dipendenti nei primi nove mesi dell'anno. Le Costruzioni hanno invece invertito il trend a partire da maggio, recuperando interamente le perdite realizzate durante il *lockdown*, con un saldo cumulato pari a +150 unità a fine settembre. Tra i servizi, invece, tale recupero non è avvenuto: tra gennaio e settembre ammontano infatti a circa 3,0 mila le posizioni dipendenti perse nel settore del Commercio, Alberghi e ristoranti, a cui si aggiungono altre 2,7 mila unità tra le imprese degli Altri servizi (Figura 7).

Il recupero delle assunzioni rispetto ai livelli anteriori al lockdown

- La destagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: confrontando ad esempio la serie destagionalizzata delle nuove assunzioni, si può osservare come dopo il crollo delle attivazioni complessive a livello metropolitano nei mesi di marzo e aprile (in questi mesi il livello è calato rispettivamente al 59,3% e al 36,9% di quello registrato a febbraio, ossia prima del «lockdown»), il loro flusso abbia iniziato a risalire portandosi nuovamente sopra il 50% a partire da maggio, oltre il 70% a partire da luglio, fino all'83,6% nel mese di settembre.
- A livello settoriale, la ripresa ha interessato sia l'Industria che il Terziario, con intensità e tempistiche diverse. In entrambi i casi il livello più basso è stato raggiunto ad aprile (40,0% delle attivazioni di febbraio nell'Industria; il 32,1% nei Servizi). La ripartenza è stata più rapida nel settore industriale, il cui livello è cresciuto significativamente già a partire da maggio (quando ha superato la soglia del 70%), per poi riportarsi al 59,9% ad agosto e crescere nuovamente a settembre (88,2%). Nel Terziario, invece, la ripresa è stata più graduale, ma continua (60,0% a giugno, 73,2% a luglio, 78,5% ad agosto, fino all'83,0% a settembre (Figura 3).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.**

Gennaio 2019 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
	Dati grezzi			Dati destagionalizzati		
2019	Gennaio	23.998	13.167	17.756	16.439	+1.317
	Febbraio	16.095	13.792	17.601	17.005	+596
	Marzo	17.463	17.287	17.427	16.803	+624
	Aprile	15.959	14.378	17.060	16.788	+271
	Maggio	17.783	15.279	17.214	17.047	+167
	Giugno	16.629	22.844	17.099	17.447	-349
	Luglio	15.149	14.073	17.391	16.763	+627
	Agosto	9.296	13.485	16.079	16.779	-700
	Settembre	24.961	17.575	17.119	16.455	+663
	Ottobre	18.543	16.803	16.530	16.538	-7
	Novembre	16.778	14.627	17.389	16.501	+888
	Dicembre	13.274	27.327	17.264	16.072	+1.192
2020	Gennaio	23.141	14.309	17.357	16.820	+536
	Febbraio	14.829	13.846	16.705	16.660	+45
	Marzo	9.466	12.394	9.908	11.791	-1.883
	Aprile	5.332	7.031	6.168	9.605	-3.437
	Maggio	8.136	7.404	8.529	9.882	-1.353
	Giugno	10.297	15.697	10.523	11.021	-498
	Luglio	10.929	9.930	12.448	12.343	+105
	Agosto	7.503	11.010	12.765	13.640	-875
	Settembre	21.279	14.928	13.974	13.988	-14

	Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2020	Gennaio	-3,6	+8,7	+0,5	+4,7
	Febbraio	-7,9	+0,4	-3,8	-1,0
	Marzo	-45,8	-28,3	-40,7	-29,2
	Aprile	-66,6	-51,1	-37,7	-18,5
	Maggio	-54,2	-51,5	+38,3	+2,9
	Giugno	-38,1	-31,3	+23,4	+11,5
	Luglio	-27,9	-29,4	+18,3	+12,0
	Agosto	-19,3	-18,4	+2,5	+10,5
	Settembre	-14,8	-15,1	+9,5	+2,6

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi
 (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	14.081	19.096	8.243	31.199	86.888	159.507
Cessazioni	14.503	21.599	7.902	33.729	87.573	165.306
Saldo (b)	-422	-2.503	341	-2.530	-685	-5.799
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	3.492	4.137	2.164	6.680	22.713	39.186
Cessazioni	3.136	4.811	1.916	6.744	23.364	39.971
Saldo (c)	+356	-674	+248	-64	-651	-784

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	23.602	135.905	159.507
Trasformazioni (c)	14.943	-14.943	-
Cessazioni	35.350	129.956	165.306
Saldo (d)	+3.195	-8.994	-5.799
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	5.449	33.738	39.186
Trasformazioni (c)	3.385	-3.385	-
Cessazioni	9.080	30.890	39.971
Saldo (e)	-246	-538	-784

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	17.837	5.272	23.109
Cessazioni	19.689	5.986	25.675
Saldo (b)	-1.852	-714	-2.566
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	3.130	1.381	4.511
Cessazioni	3.450	1.194	4.644
Saldo (c)	-319	+187	-132

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.272	5.684	10.956
Cessazioni	5.986	6.244	12.230
Saldo (b)	-714	-560	-1.274
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.381	1.577	2.958
Cessazioni	1.194	1.487	2.681
Saldo (c)	+187	+90	277

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

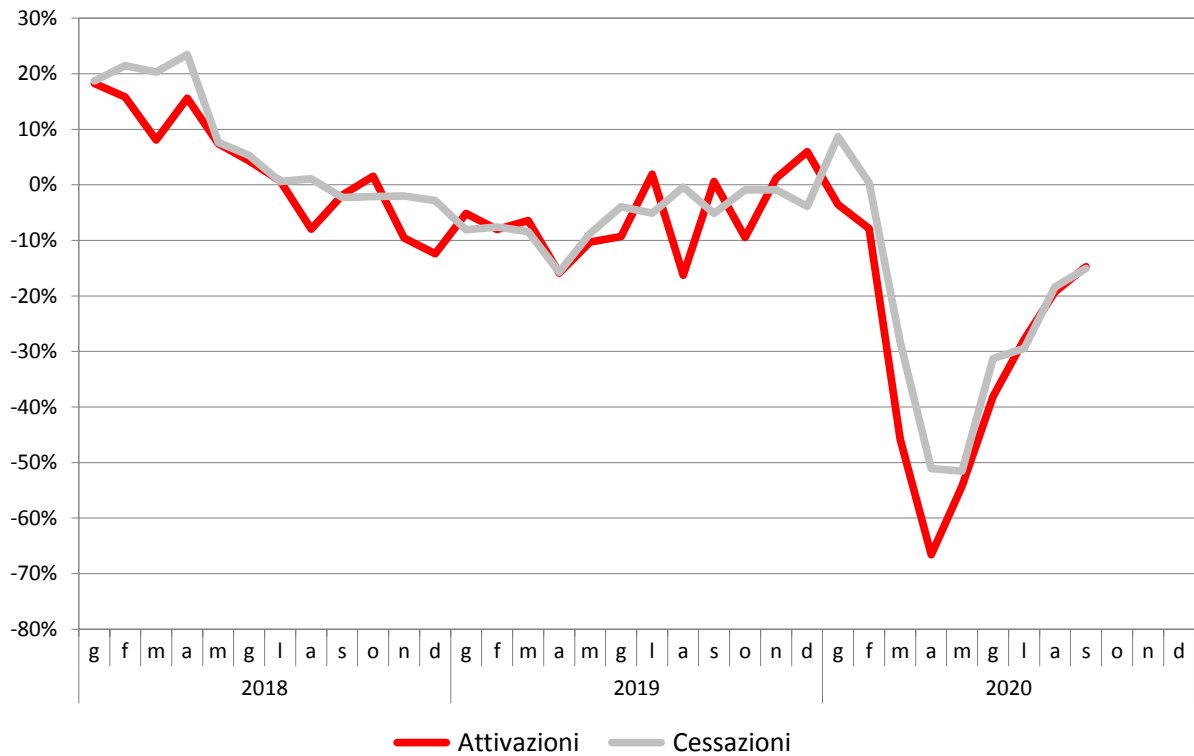
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

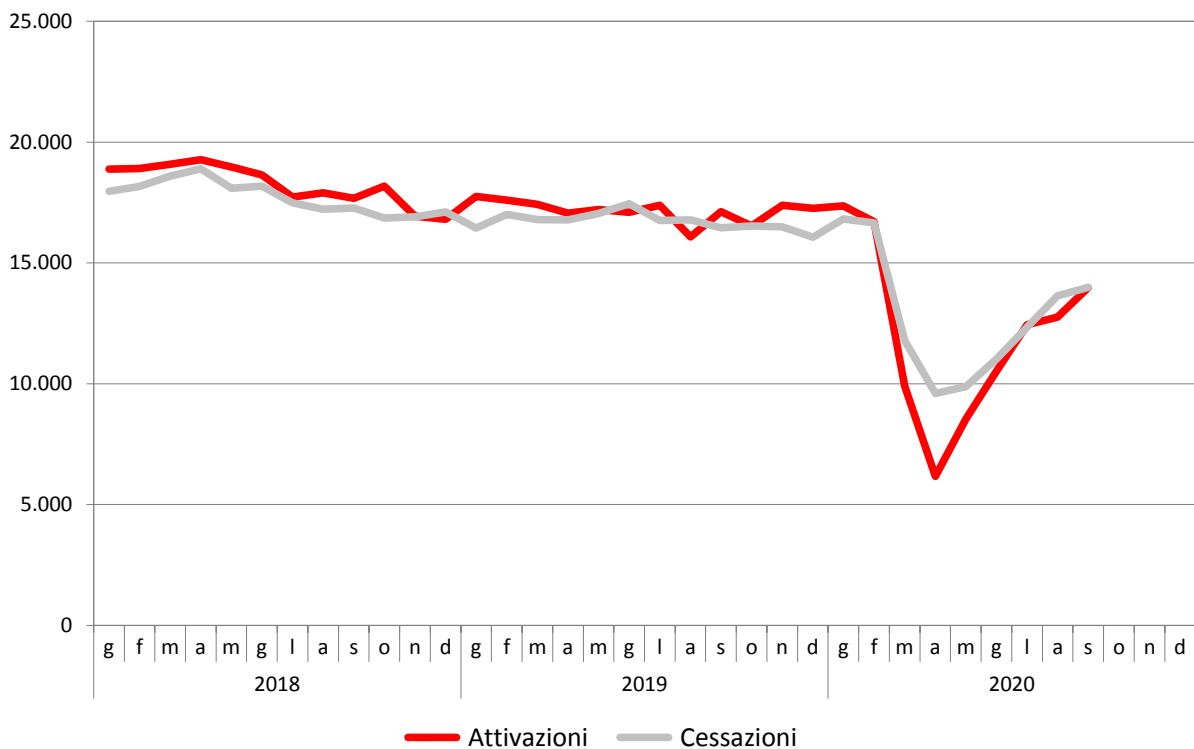
Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

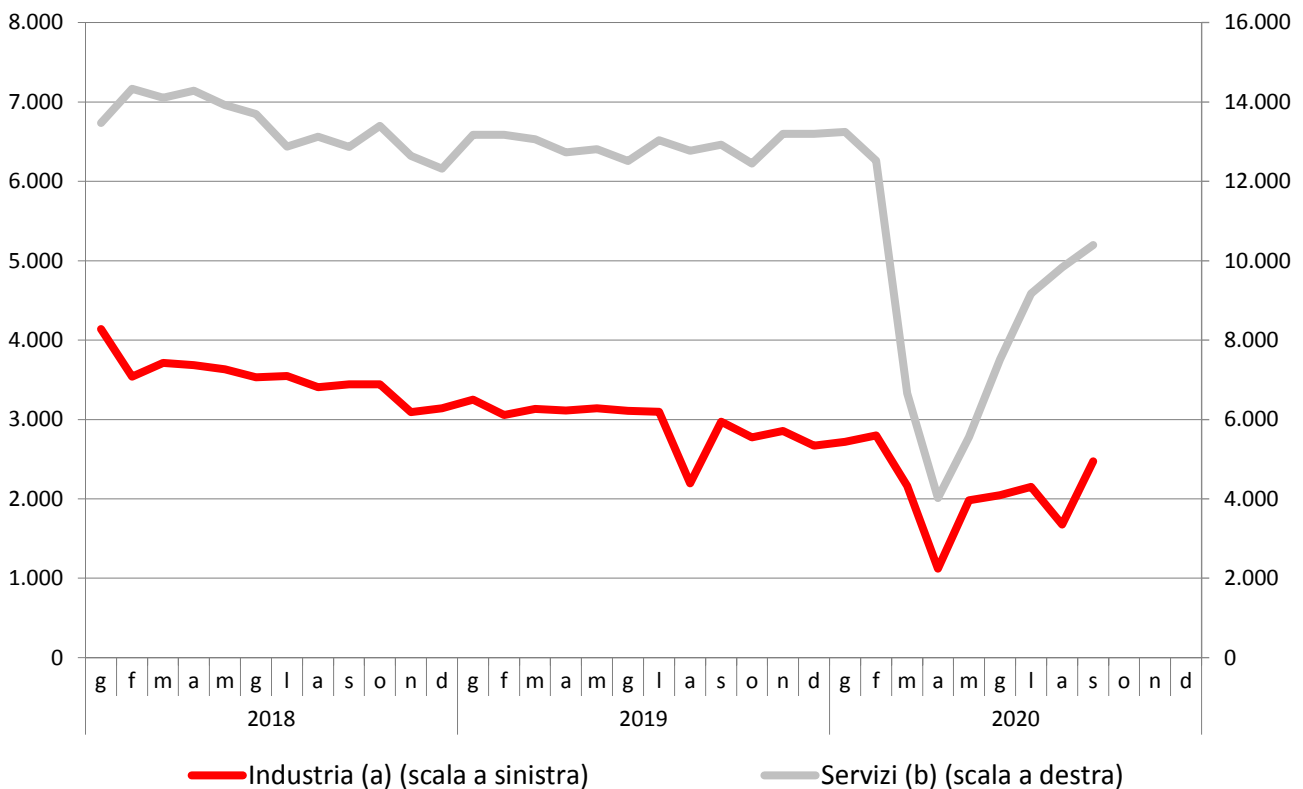
**FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



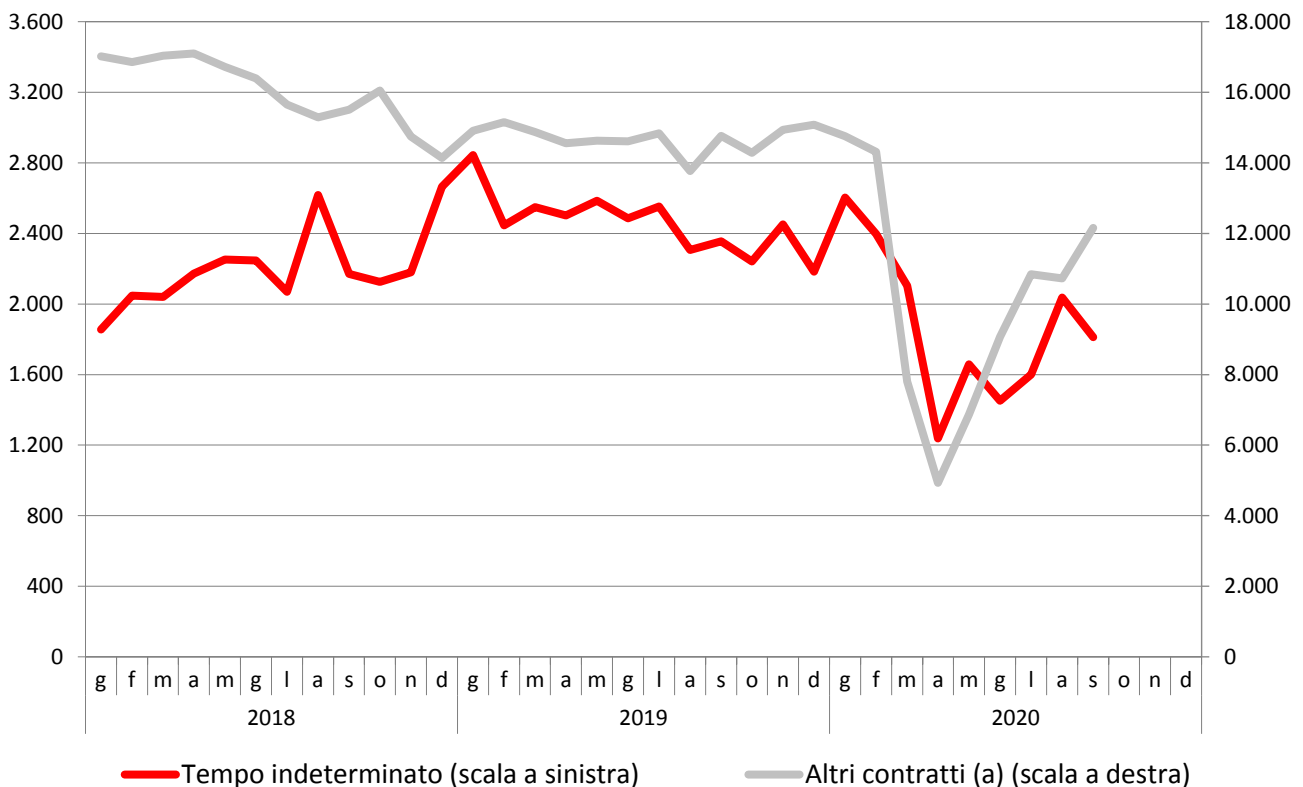
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

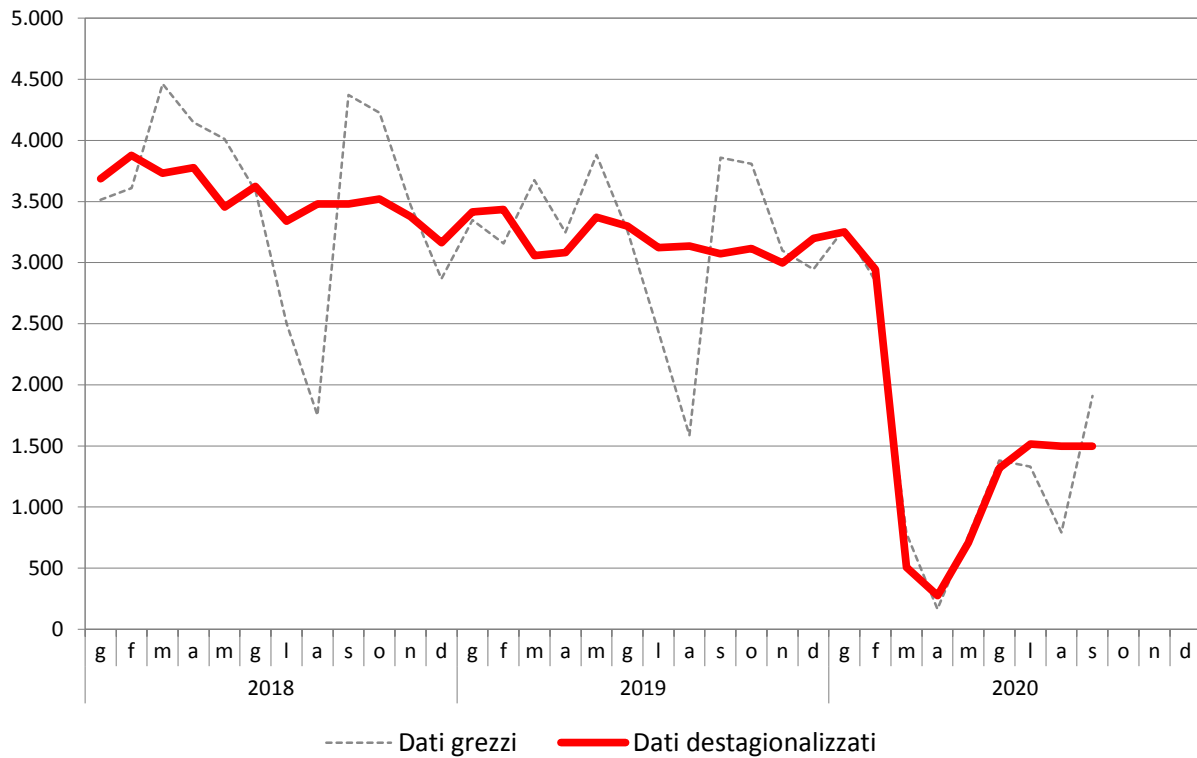
FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

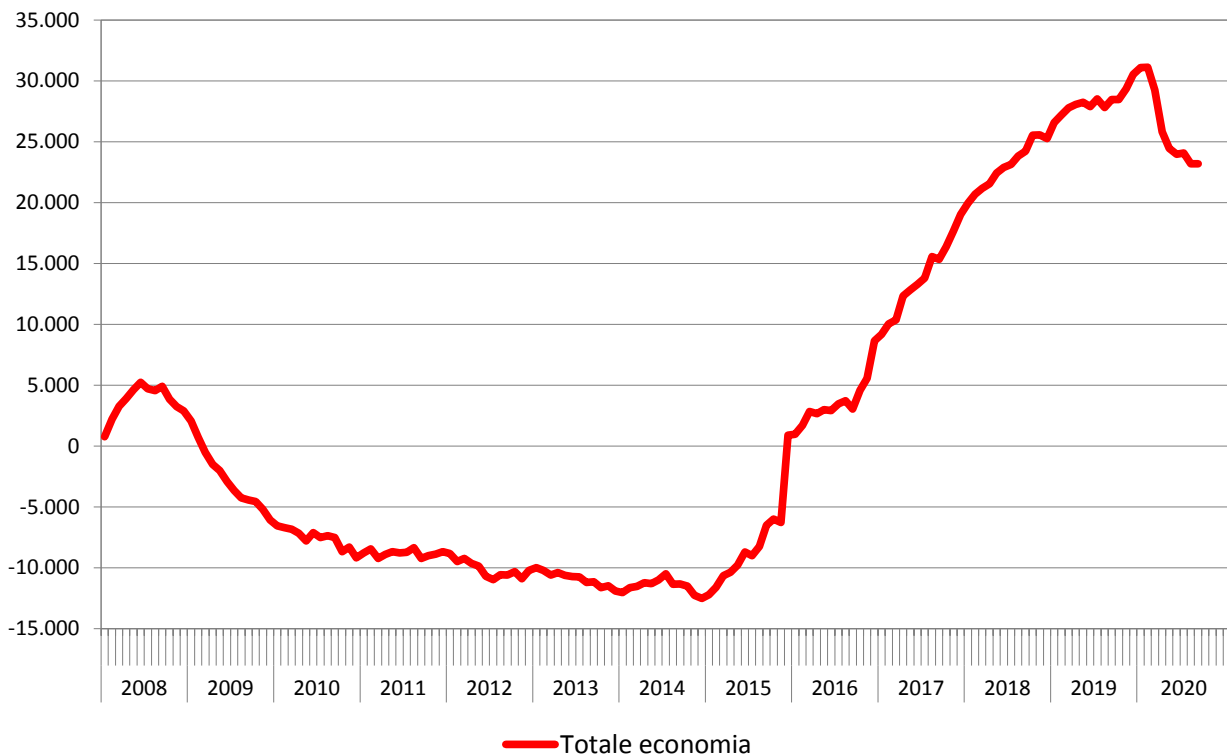
Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

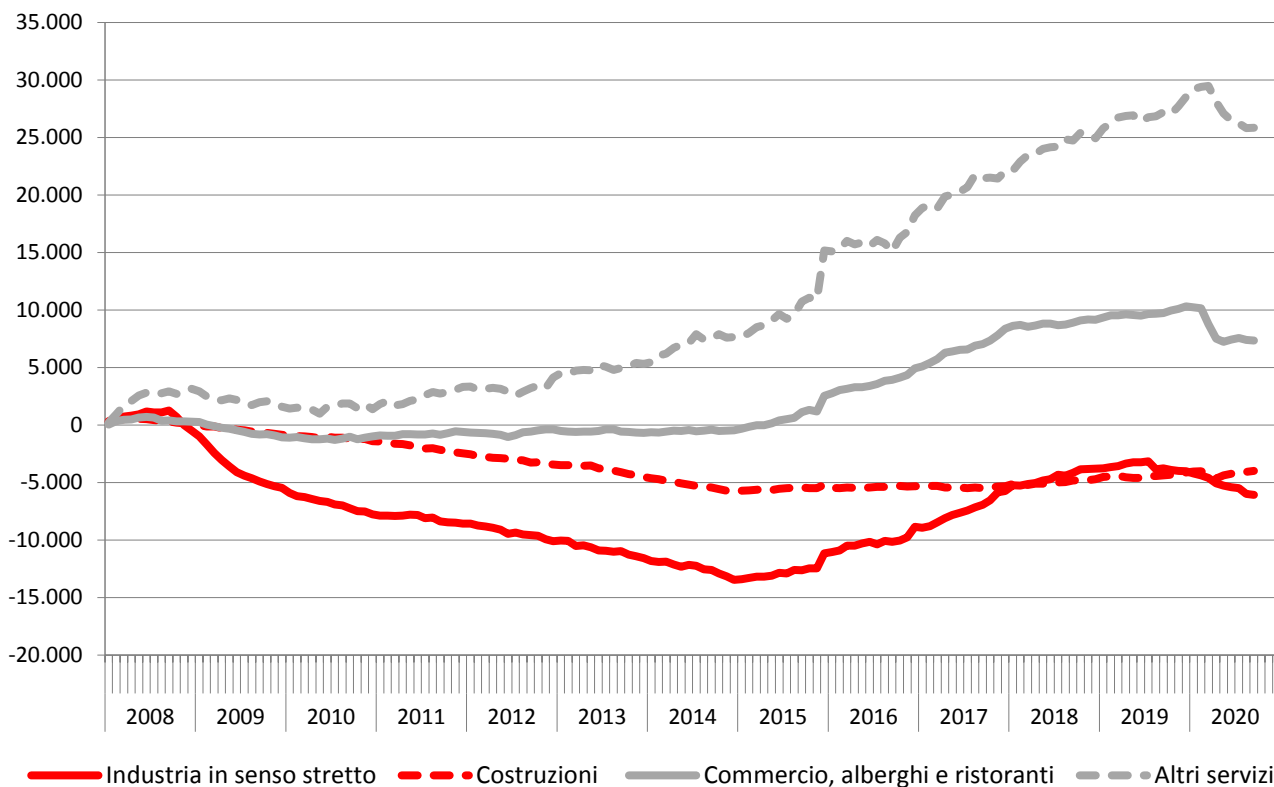
FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



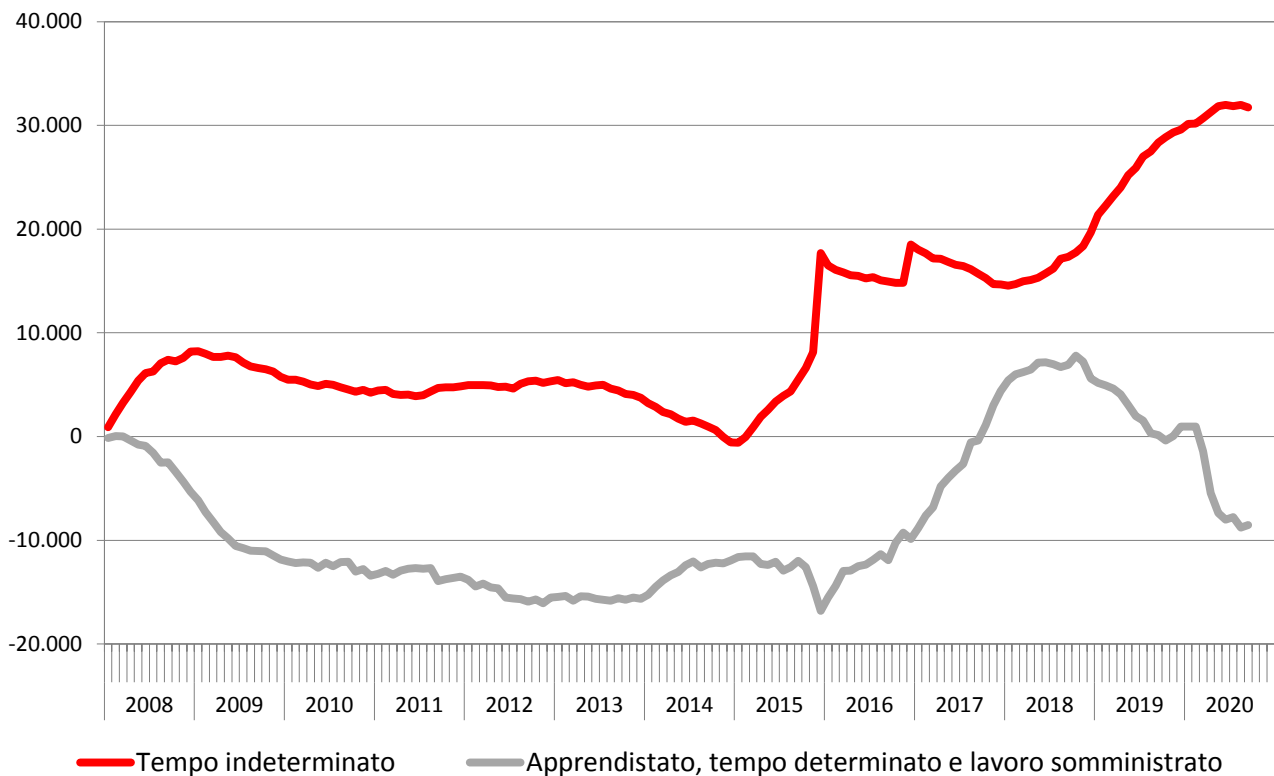
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.